

PROGETTO EDUCATIVO
NIDO CEP
ANNO EDUCATIVO 2024-25



Elaborazione a cura della coordinatrice Pedagogica Federica Fabrizi

Aggiornato il 27-09-2024

SOMMARIO

Introduzione	3
<i>Premessa</i>	4
Assetto organizzativo del Nido.....	5
<i>Calendario e orari</i>	
<i>Modalità di iscrizione</i>	
<i>Ambientamento</i>	
<i>Organizzazione dell'ambiente</i>	
<i>Organizzazione dei gruppi dei bambini</i>	
<i>Turni del personale</i>	
Gli elementi costitutivi della programmazione educativa.....	10
<i>Organizzazione della giornata educativa</i>	
<i>Impiego di strumenti di osservazione e documentazione</i>	
<i>L'organizzazione del tempo di lavoro non frontale</i>	
I contesti formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido	21
<i>I colloqui</i>	
<i>Le assemblee</i>	
<i>Il consiglio di servizio</i>	
I contesti non formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido.....	22
<i>I laboratori</i>	
<i>Le feste</i>	
<i>Il percorso di educazione familiare</i>	
Le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici, sociali.....	23
<i>La biblioteca</i>	
<i>I servizi socio-sanitari, scolastici ed educativi</i>	
Appendice	24

Introduzione

Il presente progetto educativo è elaborato in coerenza con gli orientamenti per i servizi educativi per l'infanzia, di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43 (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art.5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65) come previsto dall'art. 5 comma 1 del DPGR 41/R del 2013. La legge 107/2015 e il Dlgs. 65/2017 con l'istituzione del sistema integrato dalla nascita ai sei anni, hanno riconosciuto il carattere educativo di tutti i luoghi che accolgono i bambini¹ di questa età, a complemento e in interazione con l'azione educativa della famiglia. Il nido d'infanzia in particolare è un servizio educativo di interesse pubblico rivolto a bambini da tre mesi a tre anni, che prevede l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a educatori qualificati. Il nido d'infanzia promuove, in stretto raccordo con le famiglie, un progetto educativo orientato a sostenere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini, nel rispetto dei ritmi degli stili individuali di crescita e sviluppo. Il progetto educativo qui presente è il documento che, in riferimento all'anno educativo 2024-25, attua il progetto pedagogico (ovvero il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche, sempre disponibile per la consultazione delle famiglie in bacheca). Nelle prossime pagine del progetto educativo vengono pertanto definiti: l'assetto organizzativo del servizio; gli elementi costitutivi della progettazione educativa, i contesti formali e non formali, nonché le altre iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo; le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

Riconoscendo la specificità del percorso educativo da zero a tre anni, come gli Orientamenti suggeriscono, il presente progetto vuole portare l'attenzione sui primi mille giorni di vita, nei quali si attua "una rivoluzione meravigliosa", nel corso del quale i bambini affrontano situazioni e maturano competenze: è in questi primi anni di vita che i bambini acquisiscono il senso della propria identità, imparano a comunicare con gli altri condividendo significati; è in questo primo periodo della vita che *apprendono ad apprendere*. Responsabilità del servizio educativo per l'infanzia è accogliere ed accompagnare la crescita dei bambini, riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuali, e per far questo è necessario calibrare l'organizzazione, le pratiche e l'intervento educativo ai bisogni dei bambini di essere sostenuti nel loro incessante processo di scoperta del mondo e nel riconoscere e utilizzare il patrimonio di significati e di simboli che lo caratterizzano.

¹ Per non appesantire il testo si utilizzano i termini "bambino/i" per indicare sia le bambine sia i bambini e i termini "educatore/personale educativo" per indicare le figure con compiti educativi all'interno del Nido, di entrambi i generi.

Premessa



Il Nido Cep, che prende il nome dal quartiere in cui è ubicato (Centro edilizia popolare) è nello stesso edificio della scuola dell'infanzia comunale Montessori. Da diversi anni il gruppo di lavoro include anche le insegnanti della scuola per perseguire una progettualità 0-6. In particolare, la Delibera di Giunta comunale 251 del 13/10/2022 ha ufficializzato una progettualità coltivata da tempo, per cui il presente progetto educativo sviluppa l'integrazione delle attività rivolte alle diverse età accolte attraverso adeguate modalità di organizzazione degli spazi, dei gruppi dei bambini e del personale.

Il "Centro zerosei" – nell'ambito del sistema integrato di educazione e di istruzione - rappresenta un'importante opportunità per le famiglie e i/le bambini/e di sperimentare un percorso unitario e coerente di crescita da zero a sei anni e al contempo un'importante occasione di crescita professionale e scambio di esperienze tra educatori ed insegnanti. L'Amministrazione comunale, esprimendo con la citata Delibera gli indirizzi per la realizzazione del Centro integrato 0-6, ha ritenuto particolarmente importante investire sulla qualità e l'innovazione dei servizi educativi, valorizzando la preziosa esperienza educativa dei due servizi comunali,

Nell'anno educativo 2024-25 è in corso un progetto di ristrutturazione per il PNRR per accogliere negli spazi del nido anche bambini dai 3 ai 12 mesi. Ciò ha comportato dall'anno educativo 2023-24 una rimodulazione degli spazi, per cui i bambini dai 12 mesi ai 4 anni (sezione dei 3 anni della scuola dell'infanzia), sono accolti negli spazi della scuola dell'infanzia Montessori. I bambini della sezione dei 4 anni e dei 5 anni sono accolti in una zona ad uso esclusivo della limitrofa scuola primaria Novelli, afferente all'Istituto comprensivo Toniolo.

La progettualità del servizio è fortemente connotata da percorsi di Outdoor urbano: i bambini del nido escono quotidianamente alla scoperta del territorio, contaminando di bellezza il quartiere, allestendo spazi artistici, passeggiando e sperimentando nuovi incontri, portando gentilezza, frequentando i luoghi come i bar, i parchi, le strade. Il contesto urbano fa sì che i bambini incontrino spesso, durante le uscite organizzate, luoghi diversi, portatori di molteplici stimoli sensoriali e culturali, e permette di vivere esperienze che alimentano la riflessione sui temi di Comunità e Cittadinanza.

Assetto organizzativo del Nido

Calendario e orari

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì. Il 9 settembre 2024 è il giorno di apertura con la Festa dell'accoglienza, a cui sono invitati a partecipare tutti i bambini iscritti e le loro famiglie. Il giorno di chiusura è previsto per lunedì 30 giugno 2025. Il calendario di funzionamento, di seguito riepilogato, è stabilito, da regolamento, in accordo con il calendario scolastico regionale

Festa dell'accoglienza e primo mese di frequenza

- **Lunedì 9 settembre** tutte le famiglie, nuovi e vecchi iscritti, sono invitate alla Festa dell'accoglienza, che si terrà al nido a partire dalle ore 9.30 fino alle ore 12.30 (SENZA SERVIZIO PRANZO)

Per i bambini già frequentanti, l'orario è così organizzato:

- **10 - 13 settembre:** orario di entrata dalle ore 8.00 alle ore 13.30, orario di uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30 (CON SERVIZIO PRANZO)
- **Da lunedì 16 settembre a venerdì 11 ottobre:** orario di entrata dalle ore 7.40 alle ore 9.30, orario prima uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30, orario seconda uscita dalle 15.00 alle 15.30. Queste indicazioni di carattere generale possono variare sulla base dei bisogni specifici di ciascun bambino e bambina.
- **Da lunedì 14 ottobre:** orario completo 7.40-15.30 per la sezione dei piccoli e 7.40-16.30 per la sezione dei medio-grandi con uscita intermedia per il tempo corto dalle 13.00 alle 13.30.

Le chiusure per festività previste sono:

- **1° novembre:** Tutti i Santi;
- **Vacanze natalizie:** da martedì 24 dicembre 2024 a lunedì 06 gennaio 2025 compresi
- **Vacanze pasquali:** giovedì 17 aprile a martedì 22 aprile 2025.
- **25 aprile:** Festa della Liberazione;
- **1° maggio:** Festa del Lavoro;
- **2 giugno:** Festa nazionale della Repubblica;
- **17 giugno:** San Ranieri, patrono della città di Pisa.

Frequenza per luglio 2025:

È prevista la possibilità - da confermare in corso d'anno, in base alle indicazioni dell'Amministrazione - di aderire alla prosecuzione del servizio per il mese di luglio; il servizio per il mese di luglio sarà organizzato sulla base delle richieste delle famiglie inserite nelle graduatorie dei nidi comunali sia a gestione diretta che indiretta, nell'ambito della disponibilità offerta dal servizio.

Orari di funzionamento

Gli orari di ingresso-uscita dei bambini sono i seguenti:

- **ENTRATA:** dalle 7.40 alle 9.30

- PRIMA USCITA: dalle 13.00 alle 13.30
- SECONDA USCITA: dalle 15 alle 15.30 (per i piccoli e per chi ne fa richiesta)
- ULTIMA USCITA: dalle 16.00 alle 16.30 (solo per medi e grandi)

L'ingresso al mattino è fissato entro le ore 9,30. Le assenze dovranno essere comunicate **necessariamente entro le 9.15**. Eventuali ritardi all'ingresso devono essere concordati con gli educatori e le educatrici per consentire una regolare organizzazione delle attività.

Si invita al rispetto degli orari.

Si ricorda che una frequenza regolare e continua è una fonte di sicurezza poiché consente ai bambini/e di consolidare un'esperienza educativa stabile e serena.

Modalità di iscrizione

Le modalità di iscrizione sono definite nel Bando di iscrizione, pubblicato sul sito del Comune di Pisa, in cui sono definiti i seguenti aspetti: come si accede alla domanda di iscrizione; chi può presentare la domanda; come compilare la domanda; come scegliere il nido; l'organizzazione generale del servizio; i posti disponibili e i criteri generali di assegnazione dei punteggi per accedere alla graduatoria.

Ambientamento

In un'ottica di ricerca e sperimentazione i nidi d'infanzia del Comune di Pisa svolgono **L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO**, metodo particolarmente rispondente ai bisogni dei bambini e bambine e delle famiglie. Secondo questo approccio il genitore e il proprio figlio/a trascorrono tre giorni completi e consecutivi al nido, sperimentando le routine, il gioco e i momenti di cura nel nido, dal quarto giorno il bambino o la bambina sperimenta il distacco dal genitore. Nei tre giorni di presenza continuativa la coppia genitore-figlio/a ha la possibilità di conoscere insieme con tempi distesi l'ambiente nido, il gruppo di lavoro e gli altri bambini; il genitore può sperimentare in prima persona la vita al nido, acquisendo maggior consapevolezza di come proprio figlio/a starà in sua assenza, avendo toccato con mano l'organizzazione dell'intera giornata, di questa maggior consapevolezza e conseguente maggior serenità beneficerà anche il bambino e la bambina. Le date di ambientamento per piccolo gruppo sono stabilite per ordine di graduatoria, in accordo con il coordinamento pedagogico e vengono comunicate alle famiglie in occasione della prima assemblea nel mese di settembre.

Per i bambini e le bambine che hanno già frequentato

Per i bambini/e che hanno già frequentato nell'anno precedente si prevede di iniziare l'anno educativo con gradualità, come definito precedentemente in riferimento al "primo mese di frequenza".

Organizzazione dell'ambiente

Gli spazi interni

Nel nido d'infanzia gli spazi interni destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti possiedono caratteristiche in grado di consentirne un utilizzo flessibile. Tali spazi sono organizzati in modo tale da favorire i bambini nell'usufruirne in modo libero e autonomo. Il gruppo di lavoro del Nido Cep ha consolidato una modalità di *lavoro aperto*, rispettoso della soggettività e della libera scelta del bambino

di muoversi tra le diverse proposte quotidiane. In coerenza con il Progetto pedagogico, promuove un'idea di bambino globale, protagonista attivo dei propri apprendimenti favoriti da un ambiente pensato e strutturato per rispondere ai bisogni e promuovere l'emergere dei talenti di ciascuno; uno spazio opportunamente organizzato, ma anche sufficientemente flessibile, in sintonia con la crescita di ogni bambino e quindi con i suoi bisogni di cura, affettivi, relazionali e cognitivi. Lo sguardo delle educatrici, arricchito dal confronto e dalla riflessione condivisa, permette di rimodulare lo spazio tenendo conto delle specificità degli accadimenti, dei vissuti, delle storie narrate dai bambini. Le esperienze al mattino vengono svolte per gruppi, non necessariamente suddivisi per età, ma pensati e organizzati per rispondere ai bisogni, alle competenze, agli interessi dei singoli. Tutti i bambini ruotano in tutti gli spazi del nido.

Il nido Cep consiste in un'unità funzionale in cui sono presenti i seguenti **spazi interni**:

Un *ingresso* strutturato in modo da garantire un filtro termico per l'accoglienza. E' la zona di entrata e di uscita del Nido. Questo spazio rappresenta il luogo in cui i bambini e le famiglie vengono accolti quotidianamente, per cui vi è un impegno a renderlo accogliente, con un divanetto utilizzato dal genitore durante il cambio delle scarpine e per svestire e rivestire i propri bambini. Contiene le informazioni che indirizzano la famiglia (una presentazione del nido, foto del gruppo delle educatrici, informazioni relative all'organizzazione degli spazi e dei tempi), una documentazione che narra le esperienze dei bambini. Su una parete della stanza è infatti affissa una bacheca, su cui quotidianamente i genitori possono trovare esposto il resoconto quotidiano del pasto e delle esperienze svolte al nido. È presente inoltre uno spazio per la consultazione del Progetto pedagogico, del Progetto educativo e della Carta del servizio; comunicazioni nido- famiglia relative al Consiglio del servizio, alle occasioni formali e informali di partecipazione delle famiglie alla vita del Nido e comunicazioni eventuali dell'Amministrazione. Come primo luogo di accoglienza, questo spazio si caratterizza con brevi messaggi di benvenuto in lingue diverse. In esso possono essere collocate le notizie che riguardano iniziative cittadine rivolte ai bambini, come eventi proposti dalla Biblioteca comunale, con cui il Nido collabora. Sono ivi presenti segni personali di riconoscimento legati ad ognuno dei bambini accolti: sono presenti armadietti contrassegnati dal nome, ma anche dalla foto di ciascun bambino. L'ingresso è uno spazio condiviso con i bambini dei 3 anni.

Oltre l'ingresso è presente un luminoso salone centrale, allestito in ateliers in cui i bambini e le bambine organizzano il proprio gioco libero in autonomia e nel gruppo; gli spazi del salone sono: spazio della cucina, delle costruzioni e della pista delle macchinine, lo spazio del travestimento e cura personale e delle bambole, del materiale di riuso e naturale e spazio della lettura. In una porzione del salone viene organizzato il pranzo educativo per massimo 18 bambini, i restanti pranzano nella stanza del gioco libero.

Dal salone si accede ad un altro spazio in comune: un laboratorio dove i bambini e le bambine possono manipolare, travasare, tracciare, disegnare e ad una stanza degli ateliers luogo della lettura, del gioco libero, dei cestini dei tesori.

Gli spazi di cura

E' presente una zona bagno con 3 ambienti, tra cui uno spazio con i lavandini, uno con 2 water e uno con il fasciatoio, water e pilozzo, dove i bambini possono lavarsi e asciugarsi le mani in autonomia, salire sul fasciatoio per il cambio, utilizzare i piccoli water, oppure sedersi a leggere nell'attesa del proprio turno.

C'è inoltre una stanza polifunzionale utilizzata per esperienze della cura, gioco euristico, atelier della carta e anche come stanza del sonno dove i bambini hanno la propria brandina con la loro foto.

Altro spazio in comune è una sala di psicomotricità, condivisa con il gruppo dei tre anni.

Inoltre è presente una stanza del gioco libero, della lettura e del pranzo quando viene svolto in 2 gruppi.

Gli spazi esterni

Lo spazio esterno è un elemento prezioso e indispensabile di un servizio per l'infanzia...È importante che i bambini abbiano la possibilità di vedere fuori, di uscire con facilità e sicurezza e trattenersi all'esterno in situazioni confortevoli...Gli spazi esterni favoriscono il movimento in libertà, giochi nuovi e imprevisti, la scoperta del mondo naturale e l'esperienza della biodiversità; devono spazi sicuri, ma con discontinuità nel terreno per salire e scendere da rilievi, possibilità di arrampicarsi...In uno spazio aperto progettato in sicurezza i bambini possono nascondersi, rincorrersi e, soprattutto, scoprire gli insetti, gli uccelli, le piante, percependo il naturale scorrere del tempo e il mutamento delle stagioni.

Ministero dell'Istruzione

*Commissione Nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione
(art. 10 dlgs 13/04/17, n°65)*

Luogo di contatto con la natura, della sosta, della ricerca di materiali naturali e dell'osservazione degli agenti atmosferici, può essere cornice di ateliers volanti proposti in un'ottica di ricerca-azione con il gruppo dei bambini e delle bambine. Negli spazi esterni vengono proposte e sostenute tutte le esperienze vissute anche negli spazi interni, come ad esempio la motricità spontanea e strutturata, esperienze laboratoriali, saperi scientifici, la lettura, la cura, il gioco libero...

Nell'ottica dell' outdoor education, in coerenza con il Progetto pedagogico del Comune di Pisa, gli spazi esterni sono stati riqualificati con cucine di fango, una buca per lo scavo, un orto. In merito a questo aspetto in dotazione è a disposizione un corredo di 25 tute impermeabili e stivaletti, oltre a una cinquantina di felpe, gentilmente donati dai vecchi e nuovi utenti. Zappe, pale, annaffiatori, cariole, pentole, piatti di porcellana, cucchiai, mestoli in legno, forchette, passa-pomodoro, schiacciapastate, mortai e tanto altro ancora sono strumenti frutto di regali delle famiglie al servizio concordati con il personale educativo.

È importante scegliere materiali che possono essere combinati in infiniti modi, quali quelli provenienti dall'ambiente naturale, materiali di riciclo, oggetti di vita quotidiana, con caratteristiche sensoriali, forme, dimensioni, consistenze e tessiture differenti, dotati di interessanti sonorità e qualità termiche. Giocattoli e materiali più o meno strutturati vanno scelti con particolare attenzione in relazione alle attività esplorative e di esercizio che favoriscono.

Ministero dell'Istruzione

*Commissione Nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione
(art. 10 dlgs 13/04/17, n°65)*

Contiguo all'ingresso è presente un ufficio per le attività di documentazione, ove è presente un archivio documentale e un bagno a uso del personale.

Organizzazione dei gruppi di bambini

Il Nido Cep accoglie a partire da settembre 26 bambini dai 12 ai 36 mesi. Il nido non ha mai accolto bambini sotto l'anno di età, ma il progetto di ristrutturazione prevede la creazione di due unità funzionali con due gruppi eterogenei di età.

I bambini medio-grandi e i bambini della sezione dei tre anni della scuola dell'infanzia sono organizzati utilizzano diversi spazi in comune dell'unità funzionale con spazi multifunzionali per il gioco, il sonno, il pranzo ed il riposo, come descritto nel precedente paragrafo. Durante l'intera giornata, sia nel gioco libero che nelle attività ed esperienze strutturate o semi-strutturate, i bambini entrano continuamente in relazione gli uni con gli altri. Queste attività infatti sono organizzate per **piccolo gruppo**. I piccoli gruppi vengono definiti quotidianamente o periodicamente per favorire la relazione

tra bambini e tra i bambini e gli adulti.

I pensieri che stanno dietro ad una visione di gruppo e lavoro aperto sono rivolti a creare nei bambini sempre più segnali di appartenenza a quel gruppo e allo spazio da loro abitato, poiché una fruizione più fluida dell'ambiente, degli oggetti e delle relazioni, conducono loro ogni volta verso scelte precise di comportamento e adattamento. Fondamentale per questo è che anche gli adulti siano fluidi ed intercambiabili, pronti ad inserirsi in un dialogo già avviato da qualcuno che precede, per arricchirlo.

Una metodologia di lavoro come questa prevede oltre a condividere obiettivi comuni, anche sforzi di particolare attenzione nel valutare le peculiarità del bambino/i per non perdere mai di vista:

- le differenze per fasce di età;
- le aree prossimali di sviluppo;
- i bisogni, i desideri, i talenti del bambino singolo;
- le dinamiche di relazione.

Turni del personale

I turni del personale educativo sono funzionali al servizio e puntano a coprirlo con la massima compresenza possibile, per poter svolgere in maniera più adeguata (attenzione al piccolo gruppo, preparazione delle attività ecc.) le esperienze sul quotidiano.

Nel primo periodo, fino a metà ottobre, si garantisce una maggiore compresenza per il personale del nido per facilitare il periodo di ambientamento, con uscita anticipata alle 15.30 sia del personale educativo, che del personale ausiliario.

Dal 14/10/2024 la turnazione del personale educativo è così strutturata:

2 educatrici 7.40-13.40
1 educatrice 8.30-14.30
1 educatrice 10.15-16.15
1 educatrice 10.30-16.30

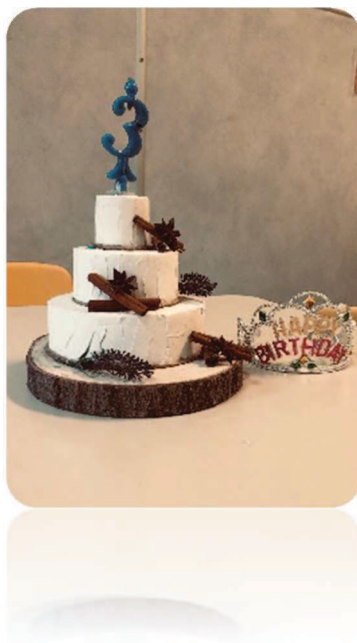
I gruppi della scuola dell'infanzia sono accolti in sezione omogenee per età e nel corso dell'anno vivono percorsi educativi, momenti di routine e gioco libero sia con il gruppo dei bambini del nido, sia tra sezioni. Ciascun gruppo sezione ha due insegnanti i cui turni coprono l'orario del servizio:

3 insegnanti 7.40/8.00- 13.40/14.00
3 insegnanti 10.30-16.30

Le ausiliarie del nido Cep ruotano su turni garantendo la presenza dalle 7.30 alle 16.45, alternandosi nei turni, in base al monte orario di ciascuna. Il personale ausiliario del nido e della scuola svolgono un monte orario complessivo di 34 ore giornaliere (oltre alla cuoca e all'aiuto cuoca, che svolgono 11 ore giornaliere).

Gli elementi costitutivi della programmazione educativa

Organizzazione della giornata educativa



La giornata educativa è così articolata:

7.40-9.30 Accoglienza dei bambini e delle bambine con gioco libero negli spazi del salone.

8.30-9.30 Cambio dei pannoloni in piccolo gruppo, massimo 6/7 bambini.

9.45-10.00 Riordino degli spazi e incontro dei bambini.

Vengono proposte canzoncine, qualche volta vengono fatte domande ai bambini sulla propria vita quotidiana e ci si chiede chi manca al nido.

10.00-10.20 piccola merenda a base di frutta negli spazi utilizzati anche per il pranzo, È il momento in cui si festeggiano i compleanni.

10.20-10.30 Lettura in gruppi di esperienza.

10.30-11.40 I bambini e le bambine, solitamente divisi in tre gruppi, si recano in laboratorio o nella stanza della motricità o in uno spazio atelier, o negli spazi esterni, un gruppo di massimo 6 bambini con 2 educatrici esce "oltre il Confine".

11.50 Il momento della raccolta prima del pranzo, il cameriere dei bavagli distribuisce un bavaglio a ciascun bambino o bambina; si canta.

12.00-12.40 Pranzo educativo. I bambini scelgono il posto dove sedersi tra i cinque tavoli apparecchiati, in ciascuno è presente un'educatrice.

12.40-13.00 Gioco libero in salone o fuori/Cambio a gruppetti di massimo 6/7 bambini.

13.00-13.30 Un'educatrice resta con i bambini che non restano a dormire

13.15-15.40 Sonno

15.40-16.00 Risveglio, cambio e igiene

16.00-16.30 Merenda, uscita e ricongiungimento con la famiglia

Nel corso della giornata educativa al nido di fondamentale importanza sono i momenti dedicati alle routine e ai tempi di cura dei bambini/e.

Le routine rappresentano un evento fondamentale per i bambini in quanto consentono loro, attraverso la ripetizione rituale, di riuscire a prevedere quello che accadrà e, successivamente, di interiorizzare il passare del tempo e quindi di acquisire maggiore sicurezza. Questi momenti comprendono la ricorrenza giornaliera di spazi temporali dedicati alla cura, intesa come atteggiamento relazionale che si promuove nel comunicare valore e fiducia, perseguendo così fini formativi. Sono così oggetto di progettazione, riguardo ai tempi, alle modalità e riflessione, al pari di ogni altro aspetto della giornata educativa. I momenti di routine sono progettati con cura durante l'anno e sono elementi fondamentali della progettazione zero-sei.

Le esperienze strutturate e gli spazi

Fondamento dell'agire educativo è garantire spazi ai linguaggi dei bambini e delle bambine.

*Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare, di parlare [...] cento mondi da sognare.
Gli dicono insomma che il cento non c'è.
Il bambino dice : Invece il cento c'è
Loris Malaguzzi*

L'esperienza della psicomotricità

*Nel percorso di costruzione del senso di identità e del vivere nell'interazione del proprio corpo i bambini si impegnano nella sperimentazione di una corporeità vissuta appieno con tutti i sensi di cui possono disporre e soprattutto esercitano, quando possibile, il movimento, percepito con piacere e intensità, specialmente se possono contare sullo sguardo di un altro che restituisce loro le conquiste raggiunte.
Ministero dell'Istruzione
Commissione Nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione
(art. 10 dl 13/04/17, n°65)*

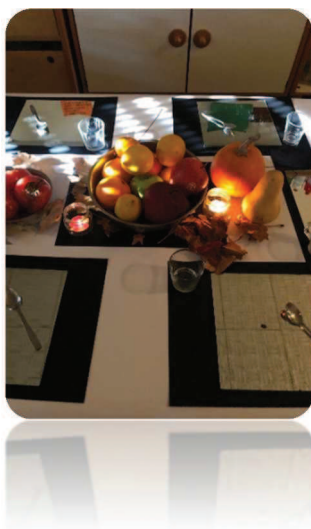
È caratterizzata da materiali morbidi (cubi, materassi, tappeti...), spalliera fissa al muro, inoltre cerchi, palle, tessuti... dati all'occorrenza dall'educatore. Lo spazio viene allestito prima dell'ingresso dei bambini con torri di cubi morbidi, cuscini sovrapposti per salti, sprofondamenti e rotolamenti, per passare poi successivamente ad una fase costruttiva e rappresentativa con la regia dell'educatore. Solitamente l'esperienza si conclude con le letture ad alta voce o con una narrazione di una storia.

Tutti i linguaggi hanno pari dignità e vanno ugualmente valorizzati affinché nessuno di essi venga trascurato e ciascuno abbia la possibilità di espandersi e arricchirsi tramite esperienze che si sviluppano nel tempo. Non si tratta tanto di fornire conoscenze tecniche o di mostrare procedure esecutive codificate quanto piuttosto di sostenere nei bambini la capacità di dare forma alle proprie idee attraverso l'esercizio della creatività...Nei servizi per l'infanzia occorre perciò dare spazio ai linguaggi grafico pittorici, plastici, musicali, coreutici, costruttivi, motori, ma anche "scientifici" e di esplorazione dei viventi...L'importanza dei molteplici linguaggi infantili è anche connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che già a partire dai servizi educativi esse trovino possibilità di promozione e arricchimento che integrino mani, mente e cuore.

Ministero dell'Istruzione

Il laboratorio

Luogo in cui i bambini possono manipolare, travasare, sperimentare i vari materiali, disegnare, dipingere. Il materiale presente è stato accuratamente selezionato dal personale educativo ed è di tipo naturale o di riuso e i bambini e le bambine vi possono liberamente accedere. Sono presenti strumenti di osservazione e rielaborazione scientifica.



Il gioco euristico

Attività con materiali di recupero non strutturati, come ad esempio materiali in legno, carta e cartone, metallo, materiali naturali e di origine naturale, materiali in pelle..., che lascia libero spazio alla creatività del bambino e della bambina.



Gli atelier e spazi polifunzionali

Si tratta dello spazio simbolico della cucina, delle costruzioni, della cura, dei travestimenti, della pista delle macchinine...

La lettura merita un discorso a parte perché tutti gli spazi del nido presentano un atelier della lettura (dal bagno, al giardino, al filtro...).



I giochi con l'acqua

L'acqua è un elemento attrattivo per i bambini, per cui vengono allestiti durante l'anno degli ateliers nei bagni o nello spazio esterno (in base alla stagione e alla temperatura); gli ateliers in bagno possono essere o al lavandino con materiali per travasare, contenere, animaletti e oggetti in gomma che galleggiano, o in grandi vasche e tinozze alle quali i bambini e le bambine accedono autonomamente.

Vengono proposte esperienze di cura del sé con massaggi, pediluvi, tisane, percorsi sensoriali con luce soffusa, musica rilassante...

Un atelier ricorrente è quello del Bucato, come illustrano le foto.

Aver cura è prendersi a cuore, preoccuparsi, avere premura, dedicarsi a qualcosa

Luigina Mortari

I materiali messi a disposizione per questo atelier sono: bacinelle di varie forme e altezze, secchi, indumenti, stendi biancheria e filo teso, mollette per bucato, saponette neutre e profumate e tanta acqua. Il gruppo dei bambini e delle bambine coinvolti è di circa 6/8 con 2 educatrici. L'esperienza viene proposta sia nei mesi invernali-autunnali che in quelli primaverili-estivi, ciò che cambia è l'abbigliamento dei bambini e delle bambine: nei mesi caldi i bambini partecipano all'esperienza in body o costume da bagno, nei mesi freddi con l'attrezzatura da pioggia (tutine, stivali...). Anche la temperatura dell'acqua cambia in base alla stagione: tiepida in inverno e autunno, a temperatura ambiente in primavera e estate.

I Percorsi Educativi che caratterizzano le progettualità:

Leggere Forte

I libri selezionati da Nati per Leggere e la letteratura di qualità per le bambine e i bambini da 0 a 3 anni accompagnano le giornate al nido. La lettura è pratica quotidiana, ma anche occasione laboratoriale nel piccolo gruppo. Le nostre biblioteche sono collocate in tutti gli spazi del nido, i libri sono accessibili ai bambini e elementi di arredo e di narrazioni attraverso l'utilizzo di oggetti rappresentativi delle storie.



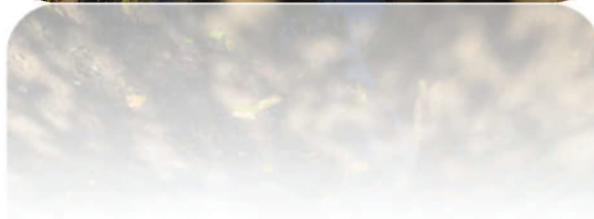
Sono presenti e utilizzati anche il Kamishibai e le Scatole Narranti come ulteriore esperienza di lettura e racconto che possa incontrare i linguaggi di tutti i bambini e le bambine. Tra le letture proposte ai bambini ci sono anche libri in lingua inglese.

Laboratorio letture ad alta voce con le famiglie in occasione delle riunioni, incontri e feste.

Bibliodiversità: è attiva una collaborazione con le biblioteche comunali e la rete Bibliolandia per il prestito di libri che garantiscono varietà di letture.

Outdoor Education

L'approccio outdoor è principio fondante dell'agire del gruppo educativo: gli spazi, i tempi e le esperienze lo riflettono. Le esperienze di outdoor education prevedono una preparazione ritmata dalla stagionalità e con un'importanza valoriale da paragonarsi all'esperienza stessa. Portiamo l'esempio della vestizione con tute e stivali, momento di sostegno all'autonomia dei bambini in un tempo necessariamente lento che tiene conto delle specificità di ciascun bambino. Le esperienze outdoor vengono proposte anche indoor.

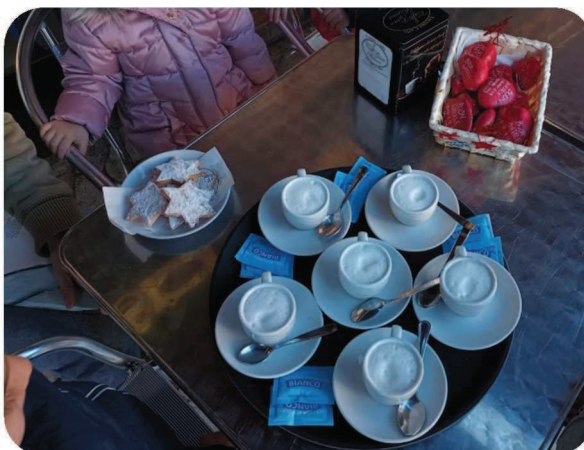


Il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, la quale sanciva per la prima volta che tutti i bambini hanno diritti alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla protezione e alla partecipazione.

L'esigenza di proporre un progetto oltre i confini del servizio nasce dall'idea che il bambino e la bambina siano cittadini attivi a pieno titolo. Uscire per: conoscere e riappropriarsi del proprio quartiere, instaurando legami con le persone che si incontrano, prendersi cura dell'ambiente lasciando tracce d'arte realizzate dai bambini, so-stare in un tempo lento (lettura, raccolta di elementi naturali, colazione al bar...), fare la spesa e portare con sé al nido materiali da osservare e utilizzare insieme a tutti gli altri bambini. Aprire lo sguardo verso l'ignoto e l'imprevisto! Creare cultura dell'infanzia.

In queste esperienze a volte vengono coinvolti anche i nonni, preziosi aiutanti.

Le occasioni speciali: vengono programmate anche esperienze tematiche come la merenda con il carretto dei gelati, la visita alle ambulanze...o avvengono per caso.



Progetto Nonni e Nonne

Il coinvolgimento dei nonni caratterizza le attività del nido da diversi anni, alimentando la partecipazione attiva delle famiglie e coltivando il senso di appartenenza alla comunità educante.

Il progetto viene elaborato dal gruppo di lavoro in corso d'anno e le famiglie saranno informate delle attività previste.

Le attività sperimentate negli scorsi anni, a titolo esemplificativo, sono le seguenti:

Uscite sul territorio prendendoci un tempo lento, osservando ciò che troviamo nel percorso, fermandoci a leggere i libri...

Spesa al supermercato

Colazione al bar e compleanni

2 Atelier di pittura e orto al nido

Passeggiata a porta a mare fino alla pista degli skate con pranzo al sacco

Gelato al parco a cura della gelateria De' Coltelli

Pizza Party al Quarto del Cep

Uscita con il pullman di linea n 5 per andare al Comando dei Vigili del Fuoco di Pisa

Visita della Cattedrale con passeggiata in centro storico e pranzo al sacco, mezzo di trasporto pullman n 5

Uscita con il pullman di linea n. 5 al Giardino Scotto con pranzo al sacco

Uscita con il pullman di linea per San Piero con visita al Bosco dei Talenti e pranzo al sacco

L'uscita con il pullman di linea a Marina di Pisa con pranzo al sacco

L'uscita al Lago Le Tamerici in occasione della festa di fine anno:

Le modalità di uscita e il calendario delle uscite programmate saranno oggetto di condivisione di volta in volta con le famiglie.

Modalità organizzativa del servizio:

In occasione delle uscite con il pullman di linea il personale educativo anticipa l'orario di ingresso alle ore 9.30 con recupero in corso di settimana o successiva con orario funzionale.

Il personale ausiliario supporta il gruppo per le uscite con il pullman partecipando a rotazione una persona a uscita.

Progetto cucina

I bambini diventano piccoli cuochi quando, in un contesto di tipo atelieristico, in piccolo gruppo, realizzano un prodotto culinario. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i bambini all'assaggio di nuovi alimenti, partendo dalla conoscenza della materia prima che poi viene trasformata.

Pranzo Educativo

Chi si proponga di aiutare lo sviluppo psichico umano deve partire dal fatto che la mente assorbente del bambino si orienta sull'ambiente; e, specialmente agli inizi della vita, deve prendere speciali precauzioni affinché l'ambiente offra interesse e attrattive a questa mente che deve nutrirsi per la propria costruzione.

Maria Montessori

Il materiale frangibile come piatti, bicchieri, tazze, teiere, etc. tendenzialmente cattura molto l'interesse dei bambini in quanto essi li vedono usare dai "grandi", che vogliono imitare in tutto.

Silvia Iaccarino

La scelta di utilizzare materiale di tipo frangibile come piatti di porcellana, bicchieri e brocche di vetro nasce dal bisogno di offrire ai bambini opportunità sensoriali variegata e rispondenti alla vita quotidiana. Attraverso l'uso di questi materiali i bambini allenano la motricità fine e la conoscenza delle peculiarità

degli oggetti utilizzati. I bambini utilizzano sia la forchetta che il cucchiaino con competenza. Il pranzo educativo è una vera e propria esperienza in cui il bambino è protagonista indiscusso: apparecchia, si mette il cibo nel piatto con il ramaiolo, si versa l'acqua nel bicchiere con la brocca e sparecchia. Il pranzo è uno dei momenti conviviali della giornata al nido. L'attenzione alla cura e al dettaglio lo caratterizzano. Pranzare fuori è un'esperienza che si propone periodicamente durante l'anno.



Tutte i percorsi educativi che verranno proposti in corso d'anno, saranno allegati al presente progetto utilizzando lo schema progetto (in appendice). Nell'ottica del principio della ricerca-azione e in coerenza con il Progetto pedagogico comunale gli educatori si avvicinano al lavoro con uno spirito di ricerca, osservazione, progettazione e documentazione delle esperienze. Questo processo ricorsivo è finalizzato a coltivare la riflessività e l'innovazione pedagogica delle proposte.

Impiego di strumenti di osservazione e documentazione

L'osservazione viene fatta periodicamente dal personale educativo che annota gli elementi significativi dei percorsi e dei processi dei bambini e del gruppo dei bambini.

Nel suo esercizio quotidiano, l'attenzione al singolo e al gruppo diventa una pratica, una postura, un abito dell'educatore, che, dall'interno dell'esperienza, osserva con atteggiamento di ascolto e empatia le azioni e i comportamenti di ciascun bambino e le modalità di interazione tra i bambini cercando di coglierne il significato...

La pratica osservativa è generata e sostenuta dall'interesse dell'adulto a cogliere, riconoscere e rispettare i tanti modi originali e unici dei bambini di esprimersi...

La pratica osservativa, dunque, innesca un processo riflessivo sull'esperienza che, collocato nella condivisione del gruppo di lavoro, consente di raccontarsi, di ri-pensarsi e di esplorare interventi adeguati a ciascuna situazione.

[...]

La documentazione è memoria e traccia delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto; è scelta, fatta dai protagonisti di ciò che è più importante, che comunica e che parla, è restituzione ai bambini e agli adulti, è comunicazione per i genitori, per tutti coloro che sono interessati e per il gruppo di lavoro.

La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno consapevolezza del proprio agire anche in termini formativi e autoformativi.

*Ministero dell'Istruzione
Commissione Nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione
(art. 10 dlgs 13/04/17, n°65)*

La documentazione è di tipo fotografico, video, audio, con cartelloni che riportano le tracce e le parole dei bambini.

Documentazione e osservazione sono strumenti fondamentali per gli Educatori, per le famiglie e per i bambini; rappresentano i significati dell'azione pedagogica, e permettono di lavorare ripensando in modo mirato alla pratica educativa.

La documentazione permette di conservare la memoria di un evento dato (passato) e proiettarlo in un evento possibile (futuro), arricchendone i contenuti informativi, così l'**informazione** diviene **formazione**. Data l'importanza della documentazione, è perciò necessario prevedere un monte ore da dedicare alla elaborazione delle osservazioni fatte; è necessario avere a disposizione strumenti tecnici e informatici in grado di ottimizzare il tempo a disposizione (foto, video, ecc.), disporre di un archivio costituito da raccoglitori che rendano facile la reperibilità delle schede.

Il gruppo di lavoro periodicamente progetta e realizza spazi e strumenti dedicati alla comunicazione e alla documentazione, destinati al personale, ai bambini e ai visitatori del servizio. Altri strumenti di documentazione (opuscoli informativi, diari personali dei bambini ecc.) sono realizzati in collaborazione col coordinamento pedagogico. In particolare questi sono gli strumenti di documentazione utilizzati al nido Timpanaro nel corso dell'anno educativo:

- Pannelli, poster, foto con didascalie a documentazione dei percorsi di esperienza vissuti dai bambini.
- Depliant e opuscoli realizzati dal/in collaborazione con il coordinamento pedagogico per dare informazioni in merito ai servizi, per celebrare progetti o eventi organizzati dall'Amministrazione ecc.
- Video, foto, presentazioni Power Point destinati alle famiglie condivisi tramite Google Drive.
- Diario personale del bambino e della bambina per tenere memoria della storia personale, dei talenti, delle relazioni, delle emozioni ed esperienze vissute negli anni di frequenza al servizio.

Il diario viene donato al bambino e alla famiglia al termine del percorso come ricordo e come saluto;

- Allestimento, in varie zone del Nido, di tracce create o raccolti dai bambini come memoria delle esperienze vissute e, per i visitatori e gli utenti, come segno dei valori condivisi. Attraverso un allestimento fatto di cura e coerenza negli intenti educativi, lo spazio (anche senza l'ausilio di foto o didascalie) riesce a dar voce agli intenti della progettazione.

Altri importanti strumenti di osservazione e documentazione sono:

- **Il quaderno della documentazione** dove ogni Educatore annota osservazioni e riflessioni che riguardano i singoli bambini a partire dall'ambientamento e in relazione alle varie aree di sviluppo.
- **La Scheda di osservazione** è uno strumento attraverso il quale l'educatore si orienta nell'osservare ogni singolo bambino nelle varie situazioni e aree di sviluppo.
- **Il Diario individuale** che racconta e documenta la storia personale del bambino da quando entra al Nido fino alla fine del suo percorso. Il Diario è il frutto conclusivo del lavoro di osservazione e di documentazione degli Educatori. Contiene inoltre fotografie di momenti ritenuti particolarmente significativi.

- **Diario di bordo** è un quaderno posto sugli armadietti all'ingresso, in cui le educatrici scrivono giornalmente le esperienze svolte.

L'organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Alle attività di progettazione, programmazione, documentazione, partecipazione delle famiglie e formazione in ambito educativo e psicopedagogico è dedicato uno specifico tempo di lavoro che, per gli educatori, non può essere inferiore all'8 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale.

Anche il personale ausiliario deve dedicare un monte ore non inferiore al 3 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale. La programmazione del tempo di lavoro non frontale è a cura del coordinatore pedagogico e segue per il periodo settembre- dicembre la seguente programmazione per il gruppo di lavoro zerosei:

CENTRO 0-6

Giorno di rientro: **martedì** (eccetto nelle date indicate)

Orario riunioni equipe (se non indicato diversamente): **16,30-18,30**

SETTEMBRE 1° settimana senza bambine/i					
Data	ORE	Coord.	Edu.	Aus.	ORDINE DEL GIORNO
2	2		X	X	Riunione equipe nido dalle 09.30
DURANTE LA PRIMA SETTIMANA:					
Riordino spazi e materiali - Pianificazione ambientamenti - Organizzazione riunione nuove famiglie					

SETTEMBRE					
Data	ORE	Coord.	Edu.	Aus.	ORDINE DEL GIORNO
5 10 (3-6)	2		X	X	Riunione famiglie nuovi ambientamenti dalle 16.30
10	2	X	X	X	Referenze (dalle ore 15,30 alle ore 17,30)
17	2	X	X	X	Piano organizzativo (dalle ore 15,30 alle ore 17,30)

OTTOBRE					
Data	ORE	Coord.	Edu.	Aus.	ORDINE DEL GIORNO
8	2		X		Riunione NIDO/INFANZIA
15	2	X	X	X	Riunione equipe
22	2		X		Progetto educativo (revisione aggiornamento)
29	2		X		Osservazione ambientamento

NOVEMBRE					
Data	ORE	Coord.	Edu.	Aus.	ORDINE DEL GIORNO
05	2		X		Elaborazione 1° documentazione: ambientamento/rientro
19	2	X	X	X	Programmazione
12	2		X		Incontro organizzazione: riunione per le famiglie, iniziative per bambine/i, altri progetti etc
26	2		X	X	Riunione famiglie

DICEMBRE					
Data	ORE	Coord.	Edu.	Aus.	ORDINE DEL GIORNO
10	2		X	X	Laboratorio famiglie
17	2		X		Quaderno osservazioni
DA DEF	1	X	X	X	Comitato di gestione

Il gruppo di lavoro è supervisionato dalla Coordinatrice pedagogica e lavora secondo una redistribuzione di compiti e responsabilità, le cosiddette “referenze”. Per quest’anno segue la seguente organizzazione, svolgendo le attività inerenti a ciascun compito durante il monte orario non frontale:

REFERENZA NIDO	NOMINATIVI
Referente Gestionale/comunicazione scelto in accordo con il coordinamento	Sibilla Racugno
Referente pedagogica (requisito Laurea)	Sibilla Racugno
Referente spazi arredi e materiali	Sara Gaddini, Manuela Torresi, Claudia Abiuso
Referente continuità 0/6	Sibilla Racugno, Claudia Abiuso
Referente foto e documentazione	Sibilla Racugno, Sara Gaddini
Referente formazione	Sara Gaddini, Claudia Abiuso
Referente Tirocinanti e progetti extra	Manuela Torresi
Referente Handicap	Manuela Torresi
Referente genitorialità e uscite sul territorio	Manuela Torresi, Rosalba Sannino
Referente biblioteca e altri progetti	Sara Gaddini
Referente segnalazione DITTE lavori e SICUREZZA	Rosalba Sannino, Manuela Torresi
Referente modulistica e archiviazione e verbali collettivo	Manuela Torresi, Claudia Abiuso
Referente presenze bambini	Sibilla Racugno, Manuela Torresi
Comitato di Gestione	Manuela Torresi, Rosalba Sannino
Commissione Mensa	Sara Gaddini

I contesti formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido

Al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e coltivare con le famiglie la costruzione di un rapporto basato sull’ascolto, il dialogo e l’alleanza educativa, presso ogni servizio educativo per la prima infanzia sono garantite le forme di partecipazione delle famiglie attuate mediante l’organizzazione di iniziative di coinvolgimento alla vita del Nido. I contesti formali di partecipazione delle famiglie sono i colloqui, le assemblee e i consigli dei servizi.

Il *colloquio* tra educatori/educatrici e la famiglia è un appuntamento formale e necessario per raccontare la vita del bambino dentro e fuori il Nido, oltre che un’occasione preziosa per pensare insieme come

accompagnare al meglio il suo percorso di crescita. Il primo colloquio con il personale educativo viene svolto generalmente durante il periodo di ambientamento. Solitamente vengono proposti due colloqui nel corso dell'anno educativo, uno entro il mese di dicembre e uno entro il mese di maggio; inoltre gli educatori/educatrici e le famiglie possono richiedere un incontro ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. A queste occasioni potrà essere presente anche il coordinatore pedagogico.

Si prevede un'assemblea per le famiglie prima dell'avvio dell'anno educativo (5 settembre) per illustrare l'assetto organizzativo del servizio; un'assemblea nel mese di novembre (quest'anno è prevista per il 3 dicembre, alle ore 16.30) per condividere il progetto educativo e un'assemblea finale nel mese di maggio o giugno. In queste occasioni vengono illustrati i percorsi educativi attraverso una documentazione pedagogica.

Il Comitato di Gestione, definito dall'art. 6 del Regolamento Comunale, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Regionale del 30 luglio 2013, n. 41, viene denominato di seguito "*Consiglio del Servizio*".

Presso ogni Nido comunale viene costituito un organismo di partecipazione delle famiglie, ovvero un consiglio di servizio così composto: rappresentanti delle famiglie, rappresentanti del personale educativo, rappresentanti del personale ausiliario. Il Presidente del Consiglio di servizio sarà nominato tra uno dei rappresentanti delle famiglie. È compito del Presidente del Consiglio di Servizio presiedere le riunioni e dare attuazione alle decisioni in esse adottate.

Il Consiglio di Servizio ha il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione del Nido, favorendo la condivisione delle relative strategie di intervento, al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e formazione realizzate dai bambini durante la frequenza.

Nel corso dell'assemblea di novembre è possibile eleggere i membri mancanti.

I contesti non formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido

Al fine di condividere momenti di convivialità tra il personale del nido e le famiglie e di sostenere la relazione e la conoscenza tra le famiglie, nel corso dell'anno vengono proposte diverse occasioni informali come: i laboratori, le feste ed un percorso di educazione familiare.

I laboratori

I laboratori sono occasioni per sperimentare con le famiglie, con o senza la presenza dei bambini un contesto ludico, di esplorazione e conoscenza di materiali che solitamente appartengono al bagaglio di esperienze caratterizzanti il progetto educativo. Per l'a.e. 2024-25 sono in programma un laboratorio natalizio, in data 10 dicembre, un laboratorio primaverile, in data da definire

Le feste

L'inizio dell'a.e. si inaugura con una Festa dell'accoglienza, fissata per il primo giorno di frequenza. In questo giorno si incontra per la prima volta la comunità del nido, composta da bambini, famiglie e personale educativo ed ausiliario per una prima conoscenza. Nel corso dell'anno educativo è prevista una festa a fine anno, che può essere festeggiata anche fuori dalle mura del nido, come un parco. Le famiglie saranno informate e partecipi delle proposte per l'anno educativo in corso.

Il percorso di educazione familiare

A seguito di uno specifico percorso di formazione, a cura del Centro Studi Bruno Ciari, in attuazione del progetto pedagogico del Comune di Pisa, verrà proposto un percorso di educazione familiare, a cura di un'educatrice del Nido e un'insegnante di scuola dell'infanzia, rivolto a tutte le famiglie.. L'educazione familiare, così come concepita da Catarsi, insiste sulla possibilità che, all'interno dei servizi educativi, si possano realizzare incontri di sostegno alla genitorialità, con la presenza di personale formato, in una prospettiva di confronto, riflessione e scambio all'interno di un gruppo che si costituisce come "*gruppo di*

parola". Tutte le famiglie riceveranno un invito alla partecipazione al percorso, che prevederà tre incontri a partire dal mese di novembre a gennaio.

Le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici, sociali

La biblioteca

Il Nido Cep collabora da anni con la biblioteca SMS di Pisa, sia per il prestito di libri, sia per incontri di promozione alla lettura, che coinvolgono le famiglie. Anche quest'anno le famiglie saranno informate dei percorsi proposti nel periodo da gennaio a giugno.

I servizi socio-sanitari

Il nido è un servizio educativo inserito in una rete ampia di servizi, tra cui l'ASL e i servizi sociali, che collaborano con il coordinamento pedagogico del Nido, per tutti gli ambiti di competenza.

Il nido coltiva inoltre forme di integrazione con gli altri nidi, sia a gestione indiretta, sia diretta, che privati, come percorsi di formazione congiunta a livello comunale e zonale.

Appendice

Scheda progetto/percorso educativo

TIPOLOGIA PROGETTO/PERCORSO	
FINALITÀ	
DESCRIZIONE Breve descrizione del percorso che si intende svolgere	
AMBIENTE Breve descrizione del luogo/dei luoghi scelti per il percorso	
TEMPI In che fascia oraria viene svolto? Con quale frequenza? Per quante volte si pensa di realizzare l'attività?	
MATERIALI	
BAMBINI/E	

Numero dei bambini coinvolti. Fascia di età	
DOCUMENTAZIONE	
note	

Sintesi progetto

- **Tipologia progetto**

- **Descrizione**

- Osservazioni

data:

educatore:

Federico Bonini